ASSOCIAZIONI

Per Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 11.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 6 APRILE 1883.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Convocazione per venerdì 6 aprile, alle ore 3 pom. precise.

Ordine del giorno per la seduta pubblica:

1. Interrogazione del consigliere Fornaris.
2. Corso Lungo Po — Sistemazione.
3. Campanile della chiesa di Reaglie — Riconsacrazione — Concorso nella spesa.
4. Chiese di Santa Teresa — Restauri — Concorso nella spesa.
5. Corso Oporto — Variante al piano regolatore.
6. Deliberazione presa dalla Giunta in via d'urgenza a tenore dell'art. 92 della legge comunale:

Giunta comunale di statistica — Nomina di un membro.

Per la seduta non pubblica.

7. Commissione comunale per l'applicazione delle imposte dirette nel biennio 1884-85 — Nomina.
8. Formazione di due terne per la nomina di un consigliere (sezione Dora) e di un vice-conciliatore (sezione Monceniso).
9. Consiglio provinciale scolastico — Nomina di un membro in surrogazione del compianto comm. Ricotti.
10. Giunta direttiva del R. Museo Industriale Italiano — Id. id.
11. Commissione conservatrice dei monumenti d'arte e d'antichità — Id. id.
12. Direttore delle Scuole municipali — Conferma per un altro quinquennio.
13. Uccelia Francesco, maestro municipale — Riammissione al servizio pel prossimo anno scolastico.
14. Personale impiegati — Disposizioni
15. Id. insegnanti — Id.

Gli ultimi particolari sull'assassinio del conte Majlath. —

Si è fatta l'autopsia del cadavere di Majlath. L'operazione durò due ore, e si constatò che l'assassinato aveva riportato 32 ferite; le principali furono tre inferte al collo.

La causa della morte fu però il soffocamento.

Non è vero che all'ucciso sia stata strappata la lingua.

Continuano ad aggravarsi i sospetti sull'usciere Beveca, che era addetto al servizio particolare, quantunque dall'interrogatorio non sia risultato nulla a suo carico.

Il capitano civico gli disse:

« Penna, Beveca! La finestra era chiusa internamente, le porte pure, un complice quindi le ha richiuse dopo che l'assassino fuggì, tu avevi presso di te anche le chiavi della stanza da letto di S. E.: vedi quindi che tutti gl'indizi parlano che tu sei un complice dell'assassino. Penna perciò ti confessa ciò che assolutamente non puoi negare, che tu sei uno degli assassini. »

Beveca si scosse a tali parole, impallidì e balbettò poi tremando:

« Io non sono un assassino, io non sono un assassino. »

Si parla di lettere minatorie ricevute da parecchie personalità, colle quali vengono minacciate di morte, e si aggiunge che il delitto va attribuito ad una banda di assassini che da qualche tempo infesta Budapest ed i dintorni. Questa notizia va però accolta con riserva.

Dall'abito dell'assassinato si trovò mancare un portafogli che doveva contenere 9000 fiorini.

Al defunto vennero resi grandi onoranze in tutta la capitale d'Ungheria. Il cadavere è stato esposto nella camera di studio sopra una magnifica bara.

La prima corona funebre venne deposta sul feretro da Pechy, presidente della Tavola dei deputati.

La Tavola dei magnati ha deliberato di tenere il lutto per un mese.

La famiglia dell'ucciso è nella più grande costernazione.

Una sorella di Majlath è in uno stato di commozione che fa temere della sua esistenza. Non fu neppure in grado di ricevere l'Imperatrice, che si era recata a visitarla.

L'Imperatrice fece visita di condoglianza anche alla vedova dell'ucciso.

Gli infortuni del lavoro. —

Ieri, ore 2 circ., mentre quattro minorenni stavano lavorando nel fondo di un pozzo nuovo dello stabilimento di Vellelungari e di Agordo (Belluno), si sprigionò improvvisamente un corso d'acqua con una grande quantità di gas non respirabile, che in un momento ebbe ad espandersi per tutto il pozzo e la galleria. I due più vicini all'uscita poterono scappare, ma gli altri due trovarono invano scampo anche essi, e, perduti le forze, vi perirono asfissiati. Questi due poveri operai sono certi Odasio Matteo, di Agordo, e Andriolo Luigi, della Muda, comune di La Valle, entrambi di 55 anni circa.

Ultimo corriere

La catastrofe di Nizza.

Nizza, 5 aprile.

(P. B. C.) — Ieri a sera scoppiò un incendio che per la sua importanza ricorda quello del Teatro Italiano avvenuto due anni or sono, ma che per fortuna non fu causa di morte per nessuno.

L'incendio scoppiò, come già vi annunciò il telegrafo, sulla *Jetée-Promenade*, grande ed elegante costruzione inaugurata sul mare al principio della *Promenade des Anglais*, e che costava già, quantunque non fosse finita, due anni di lavoro e qualche milioncino.

Sopra una vastissima piattaforma, sorretta da solide colonne di ghisa contro cui si frangevano le onde marine, e riunita alla passeggiata pubblica da un largo ponte, sorgeva una gran sala da spettacolo circondata da locali minori destinati ad uso di *club* o di *restaurant*. Lo stile non era certo irreprensibile — l'architettura orasai può far conto di essere un uomo vano — ma l'insieme era svelto e grazioso, con tutte le cupoline, i lucernari, i frastagli che facevano corona alla cupola di mezzo. Sarebbe poi diventata un comodissimo ed attraente luogo di ritrovo, offrendo un giusto compenso ai sacrifizi della Società inglese, che pensa chiedere un soldo a nessuno, e lottando anzi contro ad infinite difficoltà e guerre sorde e palesi, aveva saputo condurre a termine un'opera così grandiosa.

Verso le cinque e mezzo pomeridiane si manifestò l'incendio sotto alla cupola centrale ed in meno di due ore le fiamme avevano divorato ogni cosa, ad eccezione del ponte d'accesso e delle colonne in ghisa che sostenevano l'edifizio.

Questo era tutto in legno verniciato, col quale ricoperto di zinco, ed abbruciò con una spaventosa rapidità. Era uno spettacolo doloroso ed imponente al tempo stesso; le colonne di fumo e di fuoco riflesse dall'acqua, i cristalli fusi che cadevano crepitando nel mare, le fiamme colorate prodotte dalla combustione delle vernici, dello zinco, del ferro, che richiamavano alla mente i fuochi d'artificio e l'illuminazione di alcune sere addietro, facevano sbarrare gli occhi ed accapponare la pelle agli spettatori.

Il pensiero correva a pochi giorni innanzi, alle regate che si fecero negli ultimi giorni di marzo, nella qual occasione migliaia di persone s'accalcavano in quell'ampio recinto per godersi con comodo l'aspetto della spiaggia gremita di gente e le vicende della gara, e si pensava che l'incendio poteva accadere in quella circostanza, eguando si sentiva fremere.

Sono ancora ignote le cause dell'infortunio: c'è chi l'attribuisce all'imprudenza degli operai che lavoravano alla posa dei tubi del gaz; v'è chi parla di dolo, come sempre accade in simili casi.

Pare che la Società fosse assicurata per due milioni. Ignorasi se i lavori verranno ripresi.

Mentre l'abbruciava con tanta veemenza la *Jetée-Promenade*, si vedevano due pompe a vapore gettare in quell'immensa fornace un filo d'acqua che avrebbe destato il riso, se in quei momenti fosse possibile di ridere.

Quando succedono simili catastrofi, i giornali si affrettano a dire che le autorità accorsero sollecite per tutti i provvedimenti che erano del caso, e sta benissimo, ma se vi fosse organizzato un servizio di pompieri proprio nemmeno sarebbe anche meglio.

Da questo lato in Europa, tranne Pietroburgo e forse anche Berlino, si sta abbastanza male dappertutto. Le continue e dolorose esperienze servono poco di lezione.

***

FINE DI STAGIONE.

La stagione volge alla fine, la gragnuola dei concerti è terminata, i forestieri sono quasi tutti partiti, e Nizza riprende il tranquillo aspetto dei mesi estivi. Speriamo che la stagione del 1883-84 sia più brillante di quella che sta agonizzando. Lo si dovrebbe inaugurare coll'Esposizione internazionale, quantunque i lavori siano appena incominciati. Sarà un bel fatto!...

Difesa del lavoro nazionale.

L'on. Nervo ha presentato alla presidenza della Camera due proposte in occasione della discussione del bilancio del Ministero della marina:

Prima proposta. — L'aggiunta del seguente articolo al progetto di legge per l'approvazione di quel bilancio:

« A partire dalla data della promulgazione della presente legge la provvista degli oggetti manufatti, di cui il Governo prevederà avere bisogno per il servizio della marina militare, e per cui esso non sia ancora impegnato con appositi definitivi contratti, sarà affidata all'industria nazionale privata.

« È fatta una temporaria eccezione per le corazze delle navi da guerra, pei cannoni d'acciaio e per i pezzi di grandi dimensioni, la cui provvista sia riconosciuta urgente o risulti provato non possa ancora essere fatta oggidì dall'industria nazionale privata nel termine richiesto da tale urgenza. »

Seconda proposta. — Il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che nel far appello all'industria nazionale per la provvista di cui l'Amministrazione della marina militare può avere bisogno, importa seguire rigorosamente talune norme atte ad agevolare questo concorso, invita l'on. ministro della marina a provvedere:

« 1° Acciò gli avvisi per gli appalti o per trattative private riguardo a tali provviste vengano ripetutamente pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, cominciando almeno sei mesi prima del giorno stabilito per tali appalti e trattative;

« 2° Affinchè ai capitolati d'oneri per quelle provviste siano anche uniti i relativi disegni d'insieme e di dettaglio per la esecuzione dei lavori, completamente quotati e colorati con le tinte convenzionali per indicare la specie della materia;

« 3° Affinchè il termine stabilito nei capitolati d'oneri per la consegna delle provviste sia stabilito in modo da rendere possibile all'industria nazionale di porsi in grado di assumerle;

« 4° A che non vengano ammesse agli appalti od alle trattative private persone che non siano notoriamente conosciute come serii produttori o fornitori degli oggetti, della cui provvista si tratta. »

Una Società di mutuo soccorso agricolo-operaia a Oulx. — Ci scrivono che a Oulx, domenica, 8 aprile, oltre ad ottanta adesionisti si raduneranno per gettare le basi di una Società di mutuo soccorso tra operai ed agricoltori. Alla nascente Società auguriamo prospere le sorti.

Tramvia per Biandrate. — Luogo la strada da Borgo-Vercelli a Casalvolone, Casalbeltrame e Biandrate, si vanno distribuendo i regoli di ferro per un nuovo tratto che deve congiungersi a Biandrate con quello già da due mesi in esercizio fino a Novara, e prolungarsi anche fino a Vercelli.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

5, *ore 4 pom.*

Oggi la Giunta per le elezioni non si è trovata in numero.

— Nella ventura settimana verrà distribuita la relazione dell'on. Lacava sul progetto di legge riguardante le incompatibilità parlamentari.

Processo Tognetti-Coccapieller.

ROMA, 5, *ore 4 pom.*

Oggi vennero letti gli interrogatori scritti degli imputati.

Nessun notevole incidente.

Ore 4,30 pom.

Finita la lettura degli interrogatorii degli imputati, esaminasi Coccapieller.

Egli dice che con l'*Ezio II* attaccava gli uomini, non le istituzioni. Tognetti ad armata mano aggredito nell'osteria di via Vittoria; gli imputati sono vittime; i veri colpevoli sono Dobelli, Barboni, Petroni, Lemmi ed altri.

Coccapieller riscaldossi qualche volta, ma in generale fu calmo.

L'esame durò due ore.

Prosegue la discussione dei testi.

COMO, 5, *ore 4,10 pom.*

Venne arrestato il cassiere della Società Vespasiana che era fuggito giorni addietro da Milano.

L'arresto seguì in un albergo ove il cassiere profugo s'era ritirato dando un falso nome.

L'arrestato era completamente sprovvisto di quattrini.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 5. — Una nuova circolare di Thibaudin regola le manovre della cavalleria.

Nizza, 5. — I danni alla gettata ammontano a cinque milioni. Gli edifici sono assicurati.

Washington, 5. — Grosham venne nominato ministro delle poste.

Messico, 5. — Gli Indiani massacrarono alla Sonora 52 persone.

Madrid, 5. — Leggeri terremoti nella provincia di Murcia.

Il re, inaugurando i lavori della cattedrale di Madrid, disse: « Dobbiamo conciliare il rispetto alle tradizioni venerate coll'amore delle conquiste moderne nelle scienze e nelle arti. » Sua Maestà constatò che la ricchezza artistica e industriale della Spagna è continuata.

Madrid, 5. — Il *Liberal* chiama l'attenzione sulla condotta degli Inglesi giunti a Castellejas a tre chilometri da Ceuta, con l'autorizzazione del Sultano per lavorare nella miniera. Soggiunge che gli Inglesi costruiscono batterie a Tangeri, comandano l'esercito marocchino, percorrono l'interno e le coste del Marocco, e stabiliscono una fattoria a Farhya presso Marpeghona.

Cairo, 5. — Una petizione degli abitanti di Alessandria, Porto-Said e Ismailia, chiedente che una parte dell'esercito d'occupazione rimanga in Egitto, fu presentata ieri a Dufferin. Questi invitò i petenti a rivolgersi al Governo inglese; non promise loro l'occupazione permanente, ma dichiarò che l'Inghilterra poteva ridurre l'esercito senza ritirarsi definitivamente.

Riposto, 5. — Stamane, alle ore 10, altro terremoto fortissimo e parecchie scosse debolissime. Il cratere centrale dell'Etna emetta un leggero fumo.

Londra, 5. — La *Standard* ha da Vienna: La Francia e la China si sono accordate sulla questione del Tonkin.

La China riconoscerà il protettorato francese sul Tonkin, a condizione che la Francia continui a pagarle annualmente 2000 *piculs*.

Costantinopoli, 5. — Sabato gli ambasciatori ebbero un altro convegno colla Porta per la nomina del governatore del Libano.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

5, *ore 4,30 pom.*

Oggi alla Camera il ministro Magliani presentò il progetto per l'appannaggio al principe Tommaso.

5, *ore 10,10 pom.*

Stasera fu distribuito il progetto per la riforma comunale.

Consta di 281 articoli.

L'art. 124 stabilisce l'eleggibilità dei sindaci per opera dei Consigli.

5, *ore 9,35 pom.*

Stamane ebbe luogo la consueta relazione al Quirinale per la firma dei decreti gravi presente Depretis.

— I principi Amedeo e Tommaso partiranno da Torino per Monaco il 10 aprile; andranno con loro le Case civili e militari e le nuove dame della futura duchessa: nessuno delle Case dei Sovrani andrà fino a Monaco; invece alcuni rechiranno a Stresa per incontrare gli sposi.

— Il conte Camillo Pecci, nipote del papa, sposa Silvia Ruspoli, figlia d'un senatore spagnuolo. Il papa darà la benedizione nuziale in Vaticano.

Si faranno grandi feste in quella occasione.

— In occasione del matrimonio del principe Tommaso si faranno promozioni di generali e si collocheranno a riposo alcuni tenenti generali.

Fra questi tornasi ad accennare a Torre e Durando.

Pel Comitato d'artiglieria verrebbe nominato presidente Ricotti o Brunzo.

— Diventando difficile il reclutamento delle guardie di Questure, studiasi il modo di accettare anche gli ammogliati.

— Il progetto Magliani, presentato oggi alla Camera, porta un assegno al principe Tommaso da 200 a 300 mila lire.

— Probabilmente il progetto pel Codice penale presentarassi prima al Senato che alla Camera.

Il Governo ritiene che in Senato la maggioranza sarà contraria alla pena di morte; ad essa si sostituirebbe la detenzione perpetua, aggravata da dieci anni di carcere cellulare.

— Zanardelli prepara un progetto per migliorare la condizione degli usceri.

Egli lo presenterà presto alla Camera.

6, *ore 0,15 ant.*

Si hanno i primi particolari sul terribile disastro successo ieri a Passo Corese, in Sabina, annunziato dai telegrammi della Stefani.

In una casa, di proprietà del sindaco di un vicino Comune, posta presso l'abitato, stavano depositati due quintali di polvere, destinata a servire pei lavori di conduttura dell'acqua al vicino Comune di Mariceno.

Nella detta casa dormivano 60 operai.

Ieri mattina, alle ore 4, uno degli operai, mentre tutti gli altri si vestivano, discese in cantina per prendere gli attrezzi da lavoro.

Quell'operaio portava in mano una torcia accesa, colla quale volle accendere la pipa.

Andandosene poi gettò a terra la torcia che diede fuoco alla polvere.

La casa saltò in aria sull'istante per la formidabile esplosione.

Tutti gli operai furono sbalestrati a considerevole distanza in mezzo ad una pioggia di sassi.

Si calcolano a 40 i morti; fuora ne vennero estratti dalle macerie tredici sfigurati ed alcuni anche carbonizzati. Molti pure sono i feriti.

Due operai, padre e figlio, vennero raccolti ad una distanza di 30 passi, abbracciati. Essi erano inceneriti.

Sono partiti pel luogo del disastro il prefetto di Roma commendatore Gravina, e l'ispettore di P. S. cav. Sarrao con personale e materiale di soccorso.

— Il Consiglio comunale, nella seduta di ieri sera, approvò con 21 voti contro 8 e 6 astensioni il prestito per la città di Roma.

— L'ambasciatore francese Decrais diede ieri sera uno splendido ricevimento al palazzo Farnese.

— L'ambasciatore Decrais diede ieri sera uno splendido ricevimento al palazzo Farnese.

Intervennero alla festa il ministro Mancini e tutti gli ambasciatori delle Potenze.

Si notavano pure molte eleganti signore.

— Ieri sera, al teatro Apollo, il baritono Maurel ottenne un completo successo nell'opera di Verdi *Rigoletto*.

BERLINO, 5, *ore 7,35 pom.*

Nel Congresso di Copenaghen i socialisti decisero di aprire una sottoscrizione per innalzare una statua a Karl Marx.

— A Cassel venne inaugurata una statua al musicista Spohr.

— Oggi, a Monaco, il principe Luitpoldo aprì, in nome del re, il Landtag bavarese.

La sessione durerà quattordici giorni.

PIETROBURGO, 5, *ore 4 pom.*

Lo zar colla Corte partirà il 20 maggio per Mosca.

L'incoronazione è fissata pel 27 di detto mese.

— Il processo ai nihilisti fornai a porte aperte.

NAPOLI, 5, *ore 8,20 pom.*

Oggi è ritornato il 6° reggimento bersaglieri, il quale ha lasciato un battaglione a Catania.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 5. — Stamane un individuo ben vestito si presentò al domicilio della signora Chalanton, che ebbe una parte importante nel processo Monasterio. Mezz'ora dopo il portinaio udì una detonazione d'arma da fuoco. Recatosi nella loggia vide la Chalanton tutta insanguinata. Essa ricevette due palle alla testa ed al petto; non tardò a spirare pronunziando soltanto le parole: *È mio marito.* Questi trovossi nell'appartamento della moglie e fu subito arrestato.

Roma, 6. — I giornali annunziano che è scoppiato il deposito delle polveri serventi ai lavori di mina a Passo Corese. Vi sarebbero 40 vittime, 14 endoveri sono estratti.

Londra, 5. — La polizia scoprì stamane in una casa a Birmingham una grande quantità di nitroglicerina. Certo Witchard venne arrestato.

Berlino, 6. — Il sotto-segretario di Stato, Busch, andrà prossimamente in congedo parecchie settimane; sarà rappresentato dal direttore del Ministero degli esteri, Bol nowski.

Berna, 5. — Il Consiglio degli Stati approvò la proposta del Consiglio federale di non riscattare le ferrovie.

Cairo, 5. — Dicesi che il sultano richiamò i suoi sudditi soggetti alla legge militare residenti in Egitto.

Londra, 5. — Firmasi in Scozia una petizione chiedente la creazione di un Ministero speciale per la Scozia. I giornali la disapprovano.

Atene, 5. — Tutti i progetti del Ministero furono votati. La sessione venne chiusa.

Il granduca Costantino partirà lunedì per Pietroburgo, passando per Parigi.

Londra, 5. — *Camera dei Comuni.* — Fitz Maurice dice che l'Egitto è pronto ad approvare gli articoli della Costituzione annessi al rapporto Dufferin.

Aggiunge che il prestito progettato è valutato a 4 milioni di sterline: tre per le indennità, uno per le spese dell'armata di occupazione ed altre spese. L'Inghilterra non è interessata d'ingerirsi nei pagamenti fatti conformemente alla stipulazione della legge di liquidazione, nè d'ingerirsi nelle stipulazioni della legge di liquidazione.

Londra, 5. — Dicesi che gli ultimi arresti eseguiti a Londra hanno causato l'arresto di altri due individui. A Lambeth, albergo di Londra, venne scoperta una mezza tonnellata di dinamite. In seguito alle informazioni delle autorità di Windsor, furono prese precauzioni speciali. Oggi stesso furono collocati altri sentinelle intorno al castello.

Camera dei Comuni. — Childers espose il risultato eseguente dell'esercizio finanziario passato:

Riscossioni 89,001,000; spese, comprese la guerra d'Egitto, 88,005,000. Il debito in ribasso a 7,109,000. Le spese dell'esercizio corrente sono valutate a 86,789,000; le riscossioni a 88,130,000. Propose di riprendere il progetto per la conversione del debito mediante annualità, ciò che produrrà una riduzione del debito di 172 milioni in venti anni. Propose diverse altre riduzioni, principalmente dell'imposta sulle rendite.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani).

La seduta del 5 aprile.

Sorteggiansi gli Uffici.

Apresi la discussione sul progetto per modificazioni alle leggi sul Credito fondiario.

Alvisi sostiene il principio della mutualità del Credito fondiario, mediante la facoltà ai proprietari di associarsi onde soccorrersi vicendevolmente. Dice che il Credito fondiario, come è attualmente costituito, e come rimarrà anche dopo l'attuale progetto, favorisce non i produttori della ricchezza, ma gli speculatori. Crede che la facoltà di emissione dovrai anche dare agli speciali istituti di Credito fondiario, onde i produttori possano ottenere a migliori condizioni che presentemente i capitali necessari.

Griffini annuncia un suo progetto, conforme all'idea espressa da Alvisi, per dare facoltà ai proprietari di associarsi, a scopo di mutuo soccorso, col Credito fondiario.

Allievi, relatore, espose i concetti generali del sistema escogitato dal Ministero a dalla Commissione per estendere alla piccola proprietà i benefizi del Credito fondiario; spiega le ragioni per le quali l'Ufficio centrale non credette d'introdurre nel progetto il principio delle Associazioni mutue fra i proprietari; non crede che nelle condizioni presenti di frazionamento o di dissociazione della proprietà in Italia sia possibile introdurre utilmente tale principio. Riconosce le difficoltà attuali della nostra piccola proprietà e della nostra piccola agricoltura. Il presente progetto arrecherà loro qualche sollievo, ed i miglioramenti successivi conseguiranno lo sviluppo progressivo desiderato dal paese. Riservasi a notificare il giudizio dell'Ufficio centrale circa il progetto Griffini.

Il *presidente* annunzia che anche Alvisi presentò una proposta.

Berti chiede che la proposta Griffini ed Alvisi vengano rinviate all'Ufficio centrale.

Il seguito della discussione del progetto è rinviato a domani.

Alfieri rinnova la domanda che si presentino i documenti relativi alla Conferenza di Londra circa la navigazione del Danubio.

Mancini spiegherà domani, in occasione della discussione del bilancio degli esteri, per quanto è possibile, la parte avuta dall'Italia nella Conferenza di Londra e risponderà circa la presentazione dei documenti accennati da Alfieri.

Levasi la seduta alle ore 5.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostri tel. part.)

La seduta del 5 aprile.

È aperta alle ore 2,15 pom. Sono presenti pochi deputati. Si raccomandano alcune petizioni e si accordano parecchi congedi.

***

Farini, presidente, annuncia che furono presentate le relazioni sulle elezioni contestate di Campobasso e di Napoli II. Verranno discusse lunedì prossimo. Inoltre vennero presentate le relazioni delle elezioni incontestate di Venezia I e Messina. Se ne discuteranno sabato.

***

Ferrero presenta il progetto di legge sui militari nascenti alla chiamata sotto le armi per l'istruzione.

Farini commemora i defunti deputati Pellegrino e Micheli, narrando del primo le virtù militari e patriottiche, e del secondo rilevando come, nato in umile stato, raggiunse alti gradi coll'ingegno e col lavoro.

Manda un saluto affettuoso alla famiglia del Micheli.

Majocchi, amico e compagno di Pellegrino, di cui loda il patriottismo, la modestia e l'animo benefico, si associa alle parole del presidente e manda un saluto alla famiglia.

Panattoni, amico e rappresentante del collegio di Pisa, dell'ultimo di Livorno; *Mirabelli* come amico e compagno nel servizio della marina e rappresentante del collegio della stessa provincia; *Pelloux* in nome proprio e di Brin; *Nervi-Lecca* come deputato di Livorno; *Borgatti* come interprete dei sentimenti di quanti appartengono al corpo del genio navale, tutti commemorano i pregi del Micheli ed i grandi servigi resi alla patria.

Nicotera non crede che basti, per onorare la memoria di chi ha reso tanti servigi al Paese, di commemorare i suoi meriti, ma bisogna dimostrare la gratitudine in modo più efficace. Invita pertanto il Governo a provvedere che siano pagati i tre mesi di servizio che mancavano al defunto perchè la vedova avesse diritto a pensione.

Acton si associa in nome del Governo alle cose dette dal presidente e dai deputati intorno ai compianti Pellegrino e Micheli. Dimostra i meriti di quest'ultimo nella marina militare, che avrà sempre caro e riverito il nome dell'uomo sui cui disegni ben cinque navi trovansi ora in lavorazione nei cantieri. Assicura poi Nicotera che il Governo provvederà affinchè in uno od altro modo la vedova Micheli abbia la pensione.

Fandolfi aggiunge parole d'elogio alla memoria di Luigi Pellegrino.

Quindi dichiarasi vacante un seggio nel Collegio di Messina 1° ed uno nel 2° Collegio di Venezia.

***

Si procede al sorteggio degli Uffici.

Assistono alla seduta i ministri Depretis, Ferrero, Zanardelli, Acton, Baccarini e Bacelli.

***

Magliani presenta un disegno di legge sull'appannaggio del Duca di Genova, ed altre già adottate dal Senato sul riordinamento della Cassa di soccorso per opere pubbliche in Sicilia.

***

Annunciasi un'interrogazione di *Trinchera* che esso, commendatore Baccarini, svolga subito, domandando se sia vera la voce corsa del possibile abbandono della linea di Brindisi della Peninsulare inglese pel trasporto della valigia delle Indie.

Baccarini risponde che quanto al servizio postale, la Peninsulare è obbligata per contratto a tutto il 1883; quanto alla Valigia delle Indie, preoccupato di tale notizia riputata insistentemente anche dalla stampa estera, ha chiesto schiarimenti alla Società e al ministro degli esteri, ed ha ricevuto l'assicurazione nulla esistere di vero in queste voci. Anzi, la Società ha avvertito che manderà sollecitato dal Governo la costruzione di un nuovo bel porto di Brindisi, necessario per facilitare il carico e lo scarico. Se indirettamente ch'essa intende nel servizio commerciale di fissare lo sbarco a Marsiglia.

Trinchera si dichiara soddisfatto.

***

Si delibera mandare al bilancio del Ministero dell'interno le interpellanze ed interrogazioni di Savari e Diligenti sulle condizioni della pubblica sicurezza in Arezzo, e di Caperle sull'ordinamento della sicurezza nella città e provincia. Si rimandano a dopo i bilanci le interrogazioni di Massabò, Berio e Bianchieri sui provvedimenti che il Governo intende prendere pei danneggiati del 9 marzo dal gelo e dalla neve nella Liguria occidentale, e l'interpellanza di Franchetti e Luzzatti sull'indirizzo che il Governo intende dare a taluno parti della legislazione di fronte alle misere condizioni dei lavoratori agricoli in varie parti d'Italia.

***

Botelli svolge un'interpellanza sua e di Luzzatti sulla esecuzione dell'ordine del giorno approvato dalla Camera il 20 giugno 1882, concernente la provvista di oggetti per l'amministrazione dello Stato nei rapporti colle industrie nazionali.

Vorrebbe proclamare qual somma si spende in Italia per tale provvista e quale all'estero. Dai documenti annessi alla relazione del bilancio della marina risulta che le spese all'interno furono grandemente minori delle altre industrie nazionali, segnatamente la siderurgica che poteva e doveva essere notevolmente favorita e promossa.

Fa dunque proposta al Governo di migliorare le sorti degli operai, svolgendo quanto è possibile il lavoro nazionale, più forse che proponendo leggi sociali, come ora ne ha modo e dovere. Ma l'indirizzo che prese, il metodo ed i procedimenti che seguì condussero, come dimostra, ad un risultato contrario. Perfino le agevolezze usate all'estero superano di molto quelle verso l'industria nazionale. Adduce vari argomenti in appoggio di tale asserzione; parlando poi della ricchezza minerale in Italia, specie in Lombardia, Acata ed Elba, osserva doversi pensato al modo come il Paese usufruisca per la gran quantità di ferro che esporta all'estero.

Passa quindi a discorrere della [illegible] metallica, non promossa, benchè la mano d'opera costi [illegible] che il Belgio e l'Olanda hanno [illegible] modo di servirsi della torba. Egli vorrebbe si promettesse un premio di un milione a chi trovasse il modo di adoperare i nostri carboni nell'industria metallica.

Nota che in casa i privati hanno fatto quanto era possibile di fare, ma dovettero arrestarsi là dove occorreva l'aiuto del Governo, perchè esso non ebbe mai una seria idea, nè un programma.

Lo dimostra coll'esempio dei primarii stabilimenti metallurgici esistenti in Italia. I grandi stabilimenti non si formano e consolidano se non coll'intervento ed aiuto del Governo. Così è avvenuto dei principali all'estero, che cita ad esempio. Riconosce che Baccarini ha dato vita ed impulso all'industria dei veicoli e delle locomotive per ferrovie, ed ha distribuito le ordinazioni in modo da provvedere alla continuità del lavoro.

Ne lo loda, e lo esorta a perfezionare. Ma resta a risolversi la questione della fabbricazione delle rotaie, ed anche per essa vorrebbe si stabilisse un premio di produzione.

Raccomanda però al ministro dei lavori pubblici una sorveglianza maggiore sul servizio postale marittimo, che non corrisponde a quello che hanno diritto di aspettarne il commercio e la stessa amministrazione.

Rivolgendosi poi al ministro della guerra si duole che l'indirizzo non sia quale richiederebbe l'industria nazionale. In quel Ministero spesso si preferisce l'estero, senza vantaggio per l'Amministrazione dello Stato, anzi talvolta con danno.

Così dicasi del Ministero della marina, sebbene riconosca che i ministri attuali abbiano dato molto lavoro in paese. Per alcune specialità, come le torpediniere ed altre macchine, se ne possono ordinare all'estero tanto di poterne avere dei tipi e costruirli poi in altre in Italia. Anche per le macchine, corazze e cannoni delle grandi navi tutti da anni desiderano si costruiscano in patria.

Rammenta il detto di Napoleone, che se l'Italia divenisse una, dovrebbe, per esistere, diventare grande potenza marittima; ma rammenta altresì che nessuna nazione divenne grande potenza rivolgendosi all'industrie estere e dipendendo da esse.

***

Il seguito del discorso a domani.

Laporta domanda quando Magliani intenda fare l'esposizione finanziaria.

Magliani chiede si stabilisca per questa una seduta straordinaria domenica prossima. È approvato.

Levasi la seduta alle ore 5,50.

Telegrammi particolari commerciali.

		4 ½	5
Parigi, aprile (sera)			
Farina 9 m. pel. corr. (1)	Fr.	55 —	55 50
» » per maggio	»	56 75	56 —
» » a tutto aprile ang.	»	57 75	57 50
» » per lugl. e ag.	»	58 25	58 25
Zucc. Saccar. 88 disp. (2)	»	52 50	52 75
» raffinato nello disp.	»	107 50	107 50
» bianco 3 disp.	»	60 25	60 25
» id. a 4 mesi da maggio	»	61 50	61 50

Liverpool, 5 aprile (sera).

Cotoni — Vendite generali: balle 10000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 1000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 20000.

Hâvre, 5 aprile (sera).

Cotoni — Vendite balle 600.

Mercato calmo-paniate.

Caffè — Venduti sacchi 29800.

Mercato attivo con tendenza al rialzo.

Marsiglia, 5 aprile (sera).

Frumento — Importazione quint. 4094.

» — Vendite 3000.

Mercato calmo.

(1) Questa partita s'intende per 150 chilogr. tela perduta.

(2) Per 100 chilogr. netti, tela perduta.

Borsa Ufficiale. 6 aprile 1883. —

Consolidato 5 p. 0/0 C. del d. m. in c. 91 42 1/2 45 45 3/ 30

Corso legale 91 42 1/2.

Ore da 20 05 a 20 16

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3	99 90	100 20	—	—
Svizzera	99 90	100 20	—	—
Londra—3	—	—	25	25 1/8
Germania—3	—	—	122	122 1/2

Francoforte. — Torino, 6 aprile 1883. — La ripresa dei fondi francesi alla Borsa di Parigi non durò a lungo. Ieri alla riunione libera della sera erano di nuovo in reazione e la Rendita italiana non aveva incominciato a mostrare debolezza che dall'apertura, subiva un nuovo e sensibile ribasso.

Ecco i corsi del Boulevard:

— —, 80 59, 114 50, 91 17 1/2.

I telegrammi particolari spiegano questo nuovo movimento retrogrado con diverse ragioni. I più moderati lo attribuiscono alla continuazione dei realizzi, particolarmente per l'italiano, e con ragione, essendo il fondo di Stato che abbe il maggior rialzo.

Altri dicono che l'accordo fra le Compagnie ferroviarie ed il Governo sembra di difficile attuazione, e quindi rimettono in campo le voci di conversione, tanto più che un giornale, *La France*, ne fa l'oggetto di un lungo articolo.

Finalmente si accennano timori di nuovi tentativi fenians.

Non manca però chi crede i realizzi vera causa prima della reazione che ha per iscopo di preparare il terreno ad una nuova ripresa.

Ore 12.

Borsa di pochi affari ma sostenuta, in attesa dell'esposizione finanziaria di domenica.

Rendita i. c. 91 62 1/2 a 91 67 1/2.
Rendita per cont. 91 40 a 91 35.
Banca Naz. 2357 a 2362.
Mobiliare 803 a 798.
Banca Torino 636 a 634.
Banca Milani 538 a 533.
Cartiere 295 a 292.
Banca Tiberina 302 a 30
Unione Banche 285 a 28
Banco Sconto 376 a 375.
Tabacchi 725 a 720.
Meridionali 460 a 465.
Industria e commercio 219 a 217.

ESTERO

Fra Albanesi e Montenegrini.

Scutari, 28 marzo.

(A. D.) — Da oltre un mese ero assente da Scutari. Il desiderio di meglio studiare la regione albanese m'indusse ad intraprendere un viaggio nell'interno, spingendomi fino al *vilayet* (provincia) di Janina.

Il mio viaggio, sebbene difficile e faticoso, mi riuscì gradito perchè mi permise di raccogliere un'abbondante messe di notizie interessanti e variate, che mi proposero di offrire ai miei buoni lettori, se non che mi trovo costretto a ritardarlo d'alcuni giorni, dovendo quest'oggi intrattenerli intorno a fatti assai gravi testè accaduti.

***

Parecchi giorni sono, alcuni montenegrini uccisero un emigrato maomettano di Podgoritza che si era rifugiato sul territorio albanese mettendosi sotto la protezione della forte tribù di Kastrati.

I montanari di Kastrati giurarono di vendicarlo e di lavar col sangue montenegrino l'insulto fatto alla loro tribù.

La vittima che doveva essere immolata sull'ara della vendetta fu prescelta, e cinque giovani montanari ricevettero dalla tribù l'incarico di farle fare con sicurezza col piombo delle loro carabine.

***

Qui a Scutari era giorno di mercato, o, per meglio dire, di fiera, perchè essendo la vigilia delle feste pasquali un gran numero di montanari aveva invaso il *Bazar*. La folla era compatta e le contrattazioni si facevano sempre più animate. Qualche lieve discussione, avente per argomento l'interesse, si era sollevata, ma senza conseguenze di sorta e la quiete non era stata turbata.

Verso un'ora del pomeriggio, in riva alla Bojana passeggiava un montenegrino che da molto tempo trovavasi a Scutari per affari di commercio. Egli era Stefano Verbica, ricco negoziante, fratello del famoso Mato Verbica che fu per tanti anni ministro del principe Nicola, con poca soddisfazione degli amministrati, Vertiva il pittoresco costume montenegrino e portava alla cintura una rivoltella.

Passeggiando sorvegliava il lavoro di certi facchini che trasportavano delle mercanzie dalla dogana in una *londra* (barca) là presso ormeggiata.

Ad un tratto una *londra* proveniente dal lago si accostò alla riva. Erano in cinque montanari che dal costume si poteva ricononoscere appartenere alla tribù di Kastrati.

Balzati a terra, i cinque montanari mossero verso il Verbica che continuava a passeggiare. Giunti a pochi passi di distanza essi gli chiesero se fosse Stefano Verbica, ed avutane risposta affermativa, gli spararono quasi a bruciapelo due colpi di schioppo che lo stesero.

Caduto il Verbica, i montanari gli tolsero la rivoltella, e ricaricate le cartuccie gridarono a quanti erano accorsi al rumore degli spari, che avendo i Montenegrini ucciso uno che era sotto la *besa* (protezione) della loro tribù, si erano vendicati uccidendo uno fra i più notabili montenegrini.

Nessuno osò opporsi alla ritirata dei cinque giovani montanari, che tenevano le carabine abbassate, pronti ad uccidere chi avesse tentato di intercettare la loro strada.

Allorchè i cinque montanari furono abbastanza lungi dal *Bazar* accorsero parecchie compagnie di militari e molti gendarmi, i quali, seguendo disposizioni, fecero numerose salve all'aria, e quindi ritornarono nei loro posti senza darsi maggiormente pensiero dei cinque fuggitivi.

È d'uopo confessarlo, la morte del Verbica produsse una tristissima impressione; tutti furono concordi nel compiangerlo e nel lamentare che i montanari l'avessero ucciso a preferenza d'un altro per vendicarsi.

Il suo cadavere fu collocato in una *londra* che partì subito alla volta di Rieka; di là fu fatto imbarcare a Cettigne.

***

Ognuno previde che i Montenegrini avrebbero cercato di far qualche rappresaglia.

Intanto tutti i Montenegrini che si trovavano a Scutari ricevettero dal loro Governo l'ordine di partire subito di qui e di ritirarsi in Montenegro. L'ordine fu già eseguito.

Lunedì non barca non entrò nè persona solcava il lago dirigendosi verso l'isola di Vranja. Quella sera persone, quattro uomini e due donne, erano della tribù di Kastrati e si recavano a Vranja per assistere al funerale di un loro parente.

Mentre la barca si inoltrava fra alcuni isolotti, si intesero delle detonazioni. Gli Albanesi erano calati in un agguato teso dai Montenegrini che stavano in alcune barche nascosti dietro gli isolotti.

La palla piovevano sugli Albanesi, che alla loro volta ne lanciarono delle altre ai Montenegrini. S'ingaggiò un breve combattimento navale, che terminò colla morte di tre montanari e di una delle donne; l'altra donna *fu ferita*.

Il montanaro rimasto incolume potè ricondurre a Kastrati la barca coi quattro cadaveri e colla donna ferita.

Ognuno può immaginarsi l'irritazione dei montanari albanesi allorchè seppero quanto fatto. È evidente che si preparano a prendere una sanguinosa rivincita, poichè qui la vendetta è pur troppo considerata come sacra.

Il governatore di Scutari mandò una delle cannoniere ad incrociare davanti la costa di Kastrati.

***

Qui si fanno grandi preparativi per ricevere Muktarà Assim-pascià e Suleimanpascià, i quali arriveranno prossimamente, incaricati di una missione diplomatica.

***

Una parte dell'arsenale montenegrino di Cettigne fu distrutta dallo scoppio di una gran quantità di cartuccie. I danni sono assai rilevanti. Anche la casa in cui risiede la Legazione ottomana riportò molti guasti.

***

Ieri successe qui a Scutari una scena che poteva avere conseguenze gravissime.

Il signor Le Roy, console di Francia, passeggiava seguito da un suo cane *bull-dog*. Passando vicino ad una pattuglia di militari, il *bull dog* lanciossi contro un soldato e stava per addentargli la gamba. Il soldato fu in tempo ad inviare al feroce cane un colpo che lo uccise così bene da obbligarlo a desistere dall'attacco.

Allora il console francese inconsciente ad invelire contro il soldato e lo percosse coll'ombrello. I soldati caricarono i loro fucili e già stavano per punirli contro il console, quando per fortuna giunse qualcuno che li salvò ed impedì che succedesse qualche gran guaio.

ITALIANI E FRANCESI A MODANE

« Modane, 4 aprile.

« Eccomi alla seconda lettera, secondo le promesse. E innanzi tutto premetto, per amor di verità, una rettifica.

« In un punto dell'altra mia lettera ho scritto che il solo sig. Boisselier pratica, fra i francesi di Modane, la vera fratellanza, tanto da essi vantata e punto osservata. Nel primo impeto la penna mi fe' essere forse un po' assoluto.

« Ad onor del vero debbo dirvi che molti altri non si sono avari delle loro cortesie e qualche volta della loro stima. E questo debbo arguire dall'aver intesi alcuni francesi dire che la deliberazione presa ad unanimità, meno un voto, dal Comitato del Soldo per le scuole, gli ha addolorati ed anche mortificati. In tutto il resto confermo la prima mia lettera.

« Ora prendiamo se non vi rincresce, la deliberazione riguardante il presidente della Società, sig. Fardel, legittimista, analizziamola, ricordiamola come volete, ma non saranno guari capaci di farne meno fuori che una cosa, questa cioè che i fanciulli italiani vengono colla medesima assistenza dal benefizio del Soldo delle scuole, e contemporaneamente vieta non solo ch'essi, ma anzi espelle dalla Società quello stesso che la aveva dato vita e che ne era stato l'anima, quell'uomo che ha poi alzato la voce per salvaguardare gli stessi pegni presi dagli stranieri residenti per ragioni d'impiego in terra francese.

« Ma il motivo di questa espulsione vien forse necessario? Non mi pare. Si reclama soltanto alla deliberazione presa ad unanimità, ed si aggiunge che la medesima era già stata sottoscritta da molti membri del Comitato.

« Giustamente si apponeva chi faceva osservare come il Consiglio violasse l'art. 1° dello statuto della Società in cui era chiaramente scritto che i pressi od i soccorsi al fanciulli delle scuole laiche dei due Comuni dovevano accordarsi senza distinzione di nazionalità. È certo però che il prefetto del dipartimento, il quale approvò lo statuto, troverà qualche cosa da ridire sullo strappo che vien fatto all'articolo fondamentale, se forse non annullerà del tutto una serie di considerandi, fatti espressamente per mostrare quanto sia vivo e grande il malvolere di gran parte di questi francesi verso di noi.

« Ma, in sostanza, ecovi l'esposizione del fatto vero, che potrà esservi confermato dal vostro corrispondente ordinario.

« Or sono alcuni anni, molti italiani residenti per ragioni d'impiego in Modane, dietro iniziativa dell'ing. Boisselier, pensarono di fondare un'associazione per venire in aiuto, e con doni in danaro e con effetti, ai fanciulli delle scuole laiche dei due comuni di Modane e Fourneaux, ed a tal uopo si nominarono nel benefico scopo molte e molte degli italiani molti francesi di qui e specialmente alcune notabilità del paese. Le cose procedettero abbastanza bene, fino a quando cioè non parve utile ed opportuno a certi francesi di escludere gli italiani dalla società, cioè di cacciar via quelli stessi che tanto avevano contribuito a dar vita ad una così utile istituzione, e quindi far risentire anche ai innocenti bambini gli effetti di una condotta veramente inesplicabile.

« E sapete voi qual via si tenne per ciò? La più indiretta. Si seppe cioè che i vari componenti italiani del Consiglio furono trasmessi attorno per non sottoscrivi; finchè — gli italiani quasi tutti lontani — i francesi rimasti vennero fuori col dire: Ma dal momento che gl'italiani non pagano le relative tasse, non debbono neppur risentirne i vantaggi. — Ma, di grazia, perchè non si è mai pensato di rivolgere invito ai tanti nuovi impiegati italiani qui venuti e che pure possono garantire anch'essi buoni figli di far parte di una così provvida scuola, specie tutti i più d'infimo e dalla ferrovia e della dogana della posta?

« Ecco dove sta il malvolere di questi signori membri del Consiglio della Società, ai quali giustamente si oppose il Boisselier; ma fu vana l'opposizione, chè la festa a beneficio dei soli fanciulli francesi, ebbe luogo coll'intervento della musica del capoluogo di circondario di St-Jean de Maurienne.

« Non fossero i nostri connazionali a non curarsi nè della lista, nè della deliberazione prese in loro favore, ed altresì nè buon fuoco il Boisselier, che non già l'appose, in maniera alcuna ed ipocrita, bastoni alle ruote del carro (l'ora volersi allontanare alla festa), come in seguito fu scritto nel giornale *Lyon Républicain*, ma si ritirò in disparte intervenendo anzi alla festa colla egregia e gentilissima sua signora, una distinta pianista, e riservandosi in seguito a protestare, come difatti fece, sullo stesso *Lyon. Inde iræ*.

« Ma auguriamoci che codesto antagonismo non abbia a degenerare in fatti spiacevoli: il buon senso e l'amore per la pace degli italiani mi affidano che nulla avverrà di serio.

« Rimetto a non altra mia lettera l'accennare ad altre particolarità e il proporre gli opportuni rimedi. »

(*Segue la firma*).

***

A confermare quanto racconta questa lettera, il nostro egregio corrispondente ordinario ci manda la seguente, che pubblichiamo nella sua integrità:

« Modane, 2 aprile.

« (Breve) — Le informazioni che desiderate per essere in grado di giudicare della condotta del presidente della Società del Soldo delle scuole laiche e di quella del signor ingegnere Boisselier sono le seguenti, avute da uno dei più autorevoli personaggi della colonia italiana.

« Lasciamo i signori Fardel tutti i suoi consiglieri. Dicendo subito che il signor Boisselier è ingegnere di sommo onore e di cuore, tanto da meritarsi importare la riconoscenza di questa nostra colonia, mentre il presidente del Soldo delle scuole laiche, per un personale e dei soli fanciulli francesi, e abbia luogo coll'intervento della musica del capoluogo di circondario di St-Jean de Maurienne.

« Non fossero i nostri connazionali a non curarsi nè della lista, nè della deliberazione presa

gono da loro presentate al Parlamento nazionale perchè vogliano:

a) Dare a loro stabilità d'impiego con diritto a pensione;

b) Concedere quel diritto ad avanzamento con premi e con cauzione che era concesso in Lombardia dalle leggi anteriori al 1862.

Otterranno qualche cosa? È difficile il dirlo; ma è facilmente prevedibile che facile non sarà l'impresa, poichè vi sarà contrasto d'interessi cogli ufficiali superiori assimilati ad una conservatoria, e coi conservatori attualmente in carica, i quali temono di aver danno da un nuovo ordinamento di cose.

FERROVIA CUNEO-VENTIMIGLIA.

La *Sentinella delle Alpi* del 5 corr., riproducendo la lettera del barone di Vautlalcret da noi pubblicata, vi premette le seguenti osservazioni:

« Pubblichiamo la lettera del barone De Vauthalcret, ma non possiamo a meno di premettere che deploriamo la mancanza nel capitolato d'un'epoca fissa prescritta per l'inizio dei lavori. Malgrado la stima che abbiamo per l'egregio barone, noi non siamo con lui d'accordo nella speranza di ritenerlo subito giubilo dell'intrapresa dei lavori. Il Governo dovrà fissare il giorno e far assistere perchè i lavori vengano progressivamente compiuti. Con l'attuale capitolato i nostri interessi sono in balia del concessionario, che, obbligato a dare il tronco entro due anni, potrebbe benissimo, partiamo ipoteticamente, intraprenderli così tardi da non poterli più compiere; è vero che sottostarebbe ad una multa, ma a noi che ne gioverebbe?

« Un'altra cosa dobbiamo ancora osservare ed è questa: il barone De Vauthalcret afferma che i lavori sul Cenis non possono essere intrapresi che al principio dell'inverno prossimo; vero, ma se al principio del tracciato inverno egli li avesse intrapresi, ora — e l'impresario Penna gliene porge l'esempio — non sarebbe costretto a scrivere lettere giustificative.

« Tutto ciò diciamo senza elevare il più mintimo dubbio sul debito compimento dei lavori; nel non dubitiamo che il barone De Vauthalcret *manterrà* scrupolosamente la formala promessa fatta in Roma al ministro; egli è un uomo d'onore, non aveva neppur bisogno di affermare che manterrà i suoi impegni. »

***

Sabato scorso si radunarono nella sala comunale di Dolceacqua i rappresentanti dei comuni di Castel-Vittorio, Pigna, Isolabona, Apricale, Perinaldo, Dolceacqua e Camporosso, appositamente delegati dai rispettivi Consigli comunali per costituire un consorzio allo scopo di promuovere la costruzione della ferrovia Ventimiglia-Cuneo attraverso la valle di Nervi.

Il signor G. Richaudi dava lettura all'adunanza di una sua relazione, nella quale, con argomenti d'ordine economico, politico e strategico, dimostrava la superiorità del tracciato della valle di Nervia sopra quella delle altre valli della provincia per la costruzione della ferrovia Ventimiglia-Tenda-Cuneo.

L'adunanza accolse con plauso tale relazione, e deliberò che sia stampata e trasmessa al Parlamento, ai Consigli provinciali di Porto Maurizio e Cuneo, e a tutti i Comuni interessati.

DAL PIEMONTE

Torre Pellice. — (*E. G.*) — *Un grazioso pesce d'aprile.* — Il quarto treno tanto aspettato, smentito e poi riconfermato, fu definitivamente messo in esecuzione il primo corrente mese, cosicchè questi abitanti, che già disperavano dell'esito, ebbero la ventura di vederlo comparire domenica mattina. Questo quarto treno, per la comodità che offre ai viaggiatori in generale, ed in special modo poi a noi valligiani di poterecarsi ritornare a casa appena sbrigati i nostri affari nella vicina Pinerolo, non poteva a meno di essere festeggiato con qualche dimostrazione. Si è appunto perciò che un'accolta di allegri giovanotti si radunarono a fraternevole banchetto nell'*Albergo di San Marco*, capitanati dal sempre giovane e prode cav. Robert, sindaco, unitamente al non meno simpatici e facenti signori Donnino assessore e Monari capo-stazione. Inutile il dire che il buon'umore regnò sovrano per tutto il tempo del pranzo, ed allo frutta con mancanza neppur discorsi e brindisi più o meno di circostanza. Alla sera poi, assonnanti al motto che *finis coronat opus*, fu improvvisato un balletto che grazie all'intervento di gentili e simpatiche signorine si prolungò animatissimo fin verso la prima ora del mattino.

Insomma, noi dubbiamo essere componenti all'Amministrazione delle ferrovie ed a quanti concorsero a far sì che questo quarto treno non riuscisse, come si diceva (e come a taluni garbava) un pesce di aprile.

La Esposizione generale italiana in Torino — 1884.

Agli azionisti.

Gli azionisti i quali hanno già versato l'intero importo delle azioni da loro sottoscritte, e che desiderano di avere il titolo definitivo, sono invitati a presentare le rispettive ricevute, e fornire le altre necessarie indicazioni agli uffici del Comitato (palazzo della Prefettura, piazza Castello, numero 19, piano 2°) dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 antim. nei giorni festivi.

Si ripetono i pochi azionisti che non hanno ancora effettuato il versamento del **terzo quinto** a volerlo fare prima del 20 *corrente aprile*, epoca in cui si apre l'esazione del **quarto quinto**, e ciò al fine di evitare complicazioni di contabilità e di essere compresi nella pubblicazione dei nomi dei ritardatari morosi, che sarà eseguita entro il corrente mese.

Il Comitato.

SPORT.

Corse di Napoli — *Primo giorno.*

Napoli, 5, ore 7 *sera*.

Oggi ebbero luogo all'Ippodromo nel campo di Marte le corse dei cavalli.

Intervenne a questo spettacolo una grande folla.

Il campo di Marte e le vie che vi conducono presentavano un aspetto animatissimo.

L'ordine non fu turbato da alcun incidente.

1ª *Corsa* — *Premio* Vesuvio.

Cavalli provinciali meridionali — L. 1000 — Metri 1700.

Signor Tafuri	*Fiammella* 1ª
Signor Delnotte	*Lampo* 2ª

2ª *Corsa* — Premio Partenope.

Cavalli d'ogni razza e paese — L. 3000 — Metri 2400.

Lord Waterproof (scuderia Borentina; proprietà Canavero)	*Pulina* 1ª
General La Marmora (scuderia torinese; proprietà La Marmora, Sambuy, Ciriotto, Bagelfredi)	*Pennia* 2ª

3ª *Corsa* — Premio Reale.

Stalloni d'ogni razza e paese — L. 3000 — Metri 3400.

Lord Waterproof	*Roquemont* 1ª
Conte Telfener	*Ungerford* 2ª

Derby.

Cavalli d'ogni razza nati e allevati in Italia — L. 12,000 — Metri 2400.

Sir James (scuderia bolognese; proprietà Minghetti e San Mauro)	*Roquentin*) 1ª
Conte Telfener	*Mackay*)
General La Marmora	*Colibrì* 3ª

I due primi cavalli arrivati insieme (*dead-heat*), si fanno fra di loro una corsa di decisione che fu favorevole a *Mackay*, per cui *Roquentin* prese il secondo posto.

Reati e pene

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Un calzolaio ballerino.

Ieri si discusse davanti alla nostra Corte d'assise (sessione straordinaria) il processo contro Fassio Giovanni, giovine sui 23 anni, garzone calzolaio, imputato di omicidio tentato.

Credeva il buon'uomo di poter lavorare sulla pelle del prossimo come su quella degli stivali che l'arte sua gli metteva fra le mani; ma fece i conti senza i giurati, i quali ieri glieli rifecero.

***

Nella sera del 9 luglio dello scorso anno in Torino, in un Circolo posto in via Maria Cristina, una sessantina di giovani popolani con le annesse ragazze, non badando al caldo della stagione, ballavano da disperati come se lavorassero a cottimo.

Il direttore della festa, certo Cotti Giuseppe, faceva sforzi miracolosi per regolare le raziani di ballo alle coppie risultate; le ragazze sculettavano come pollastre a cui era stati di farle stare a posto o di mandarle *alla coda*.

Non ne volevano sapere di star ferme per due minuti, e il direttore andava sempre ballando per tutti.

Vi era fra gli altri un ballerino proprio indisciplinato, certo Fassio Giovanni, il quale preso dal vino, si trascinava la ballerina fra le gambe di tutti, dando urtoni a dritta e sinistra senza riguardo alcuno alla sala.

***

Il direttore urlava: Alto quieu! ma lui lo lasciava cantare e continuava a sbattersi per la sala addosso a tutti con la ragazza.

Il direttore allora, investito dell'autorità esecutiva, gli gridò:

— Senti, Fassio: se vuoi fare come vuoi, va a casa tua se ti ubbriachi, puoi uscire dalla sala. —

A cui Fassio, per far l'eroe con la bella, rispose in modo insolente e Cotti gli tirò uno schiaffo, lo prese per il petto e lo spinse verso la porta.

La ballerina, aggiungendo da un altro, seguitava a ballare, mentre Fassio nel mentre si allontanava e rivolto al direttore gli diceva:

— *Bada; io domani andrò alle Carceri nuove, ma tu sarai portato al Cimitero.*—

***

E fece del suo meglio per mantenere la parola; ma, per fortuna, non riuscì interamente nel suo proposito.

Alla mattina del giorno dopo il giovine direttore del ballo di via Maria Cristina, mentre come Cincinnato se ne andava su di un carrettone a caricare rena al Po. Era questi il suo mestiere tra una festa di ballo e l'altra.

Giunto presso al locale del Tiro a segno si vide comparire il Fassio, il quale, armato di una lunga arma di punta, gli venne incontro, e ricordandogli l'affronto della sera prima, gl'inferì una coltellata che fu causa al ferito d'una malattia ed incapacità al lavoro per giorni 20.

Quel giorno stesso il Fassio venne arrestato ed a una discolpa raccontò la storia del ballo della sera prima, al aggiunse di essersi recato quella mattina nel luogo in cui avevano il terramento, non per attendere il Cotti, ma perchè là presso vi era il negozio dove lui, Fassio, lavorava.

***

— Giunsi all'alba — egli disse — alla porta della bottega del mio padrone e trovatala chiusa, ubbriaco com'ero (scusate dell'ubbriachezza), stetti lì sul vicin sino alla mattina. Passò il Cotti col carrettone e vedendomi preso a cannonarmi ricordando a lo subitito della sera prima. Io gli risposi risentitomi egli mi diede una frustata; io, preso da un impeto d'ira, lo ferii. —

All'udienza assistono come testimoni molti ballerini del Circolo di via Maria Cristina. Uno di essi ne fece, da quel tempo del resto, una splendida carriera militare ed è caporale d'artiglieria.

I giurati non accettano la versione dell'imputato ed aumentano a carico di lui, secondo l'accusa, il *fondato assassinio*. Gli concedono però le attenuanti.

Fassio Giovanni fu condannato a *dieci anni ai lavori forzati*.

Presidente: cav. Reviglioni; P. M. cav. Giardino; difensore avv. Roggieri.

Foga-Rasa.

Corte d'assise di Parma.

Chiesa Antonio, che il 14 settembre ultimo scorso con rivoltella in mano uccise la concubina e tentò quindi suicidarsi, è stato condannato ai lavori forzati a vita.

I giurati non accordarono che la sola circostanza attenuante, per concessa dal Pubblico Ministero.

L'ultimo giorno di marzo moriva il cavaliere **Marcello dei marchesi Curlo**, consigliere d'appello in ritiro, nel sessantaduesimo anno d'una vita trascorsa nell'esercizio delle più elette virtù.

Spinto a compiere il buon da fede cristiana e da impulso di cuore generoso e grande, fu instancabile malgrado la fragile sua salute, noncurante d'ogni disagio fino al sacrificio, onde la sua esistenza appare infiorata di nobili e pietose azioni.

Riunendo a percorrere una carriera che il suo ingegno, la sua operosità, l'intenso sentimento del dovere gli schiudevano bella e lusinghiera, per non scostarsi dalla madre che nonagenaria ora lo vide morire!

Vi sono nell'umana famiglia nomi che vivono frammisti e confusi cogli altri, ma le cui virtù svolgono un'influenza più benefica, più utile, e sono nel loro ignorati sacrifici più insigni di certi che s'innalzano nell'agitazione della vita pubblica ed ottengono allori e monumenti.

Il carattere del gentiluomo che una folla dolente accompagnava all'ultima dimora fu di quelli che la questa vita raro è dato di ammirare e che riposano l'animo, quando fra gli egoismi, i trifolli e i disinganni si curva accasciato e stanco.

Sia la sua memoria conforto agli onesti e si ricordino che la più bella epigrafe è quella dettata dalle proprie opere e che echeggia nel cuore dei beneficati

Z.

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 6 aprile.

* **I manoscritti di Giacometti.** — La Commissione incaricata dal Municipio di Genova di esaminare e raccogliere i manoscritti del compianto poeta drammatico Paolo Giacometti, pregò i signori capi-comici della Compagnia drammatica italiana di voler far pervenire al Municipio di Genova quei manoscritti contenenti lavori del predetto autore che *loro* o a loro mani, siano o non siano ancora rappresentati. Si pregano i signori direttori dei giornali della Penisola a voler ripubblicare nei loro diarii l'avviso soprascritto.

* **La Canargo al Vittorio Emanuele.** — Iersera l'operetta di Lecocq presentò alcun poco completamente due cartelloni ha fatto il miracolo di chiamare al teatro di via Rossini un pubblico non dirò molto quieto, ma assai numeroso, ed ebbe un successo del quale s'allieterà in modo singolare la cassa dell'impresa.

Non mi presto la briga di analizzare l'azione; nè la musica, l'ancora è la solita *vita perduta* di parecchi noti di tutte le operette francesi, dove il ragion è messo severamente al bando, con una salsa pornografica che i signori Vasseur e Letorrier hanno stemperato in alcuni couplets in modo ultra-inocente; mancano propriamente le situazioni comiche, o tutto il bandolo della matassa si aggira sul modo di far cadere in trappola il brigante Mandrino, al quale si fa pigliare il largo non appena lo si ha assicurato nelle maglie; la traduzione poi è tutto quello di scipito e di mal fatto che si possa immaginare, e s'intende non solo della proprietà di linguaggio, ma anche dell'ortografia e della grammatica.

Musicalmente la *Canargo* ha un valore diverso nei varii atti: nel primo c'è una serie interminabile di *ritirature* antipatiche, interrotta solo dalle *strofe* della Canargo, dove si ritrova la *vena* indiscutibile del Lecocq; nel secondo è notevole nel suo insieme la parodia divertentemente riuscita di cori di prigionieri, il curioso e condotto con molto sentimento e con un sapore arcaico assai fino la scena d'assieme con canto e chiuso della protagonista, ed è soprattutto spentanea e brioso il duetto che segue; il terzo atto un nei pezzi di musica ne ha quattro notevoli: il duetto fra Carlomba e Stramino assai delicato, il quintetto dei ladri di fattura origin le assai diabolo, il duetto di Colamotta e Margherita ingegnoso, la canzone della marmotta intraducibile e che è stato il punto culminante del successo.

In complesso questa *Canargo* senza novità nè d'intreccio nè di musica piacerà assai perchè vengano fatti tagli spietati nei primi due atti, perchè la spettacolosa, ieri sera finì oltre a mezzanotte, e contiene il dubbio *in fundo*.

L'esito della *Canargo* è dovuto specialmente alla signorina Tani, protagonista, la quale, giovanissima, ha compreso il carattere assolutamente difficile con una intelligenza veramente rara, senza esagerarne le eccentricità, e si trova forse unica fra le artiste del genere italiane nel caso di dare alla Canargo la doppia interpretazione musicale e coreografica nella indiscutibilmia scena d'azione. E sola a questa giovane artista il sincero augurio che essa possa, nel tempo, svincolarsi dal doppio impegno di prima donna e di prima ballerina, per trovare soltanto il primo posto, per il quale dimostra attitudini molto spiccate.

Gli altri attori dei due atti secondarono la protagonista con molta buona volontà; e meritano di questo lato un elogio il Carcerto dell'operetta è stato avuto riguardo alle circostanze, discreto.

La messa in scena è assai accurata; i scenari del Busi, un po' chiassosi nel colorito e carichi di dettagli, piacquero tuttavia assai, ed il vestiario, anche quello della sartoria infanzone delle Pamperoni, è fatto su figurini di buon gusto e senza risparmio.

V.

* **Teatro Alfieri.** — Anche ieri sera un pubblico scelttissimo assisteva alle *Donne curiose*, che lezioso, al solito, erano dirette dal distinto maestro Forelli, ed ottimamente interpretate dagli artisti.

Tutti s'ebbero il loro tributo d'applausi.

Oltre alle scene fra Cornelina e Trivella, fu bissata l'aria di Laura: « La non sono l'ape, » che la brava e simpatica signora Barutti-Santi cantò egregiamente, facendo risaltare i suoi ottimi mezzi vocali e il buon metodo di canto.

Inutile il dire se il pubblico la fu larga di battimani e di chiamate.

Lo scenario dell'Alfieri si fanno, insomma, sempre più gaio e simpatico.

* **La seconda Compagnia goldoniana.** — Il pubblico — sia detto col dovuto rispetto a cui spetta — ha dei capricci, alle volte, assai strani, così inesplicabili come sono il più avere il torto che, fra le sue variabili, è la più variabile di tutte.

Il pubblico non vuol sentir parlare di affitto in un teatro per applaudire una Compagnia; nell'altra stagione, colla stessa Compagnia, non si fu vedere... Quest'anno invece si varia e va al Carignano.

Si direbbe quasi che il pubblico non sappia che nello stesso di questo teatro recita una Compagnia di prim'ordine, cosa questa veramente rara, senza esagerarne le eccentricità, e si trova forse unica fra le artiste del genere italiano

D'affittare al presente in via *Artisti*, N. 1 Alloggio signorile al 1° piano, di 12 stanze ben disimpegnate, due ampi terrazzi e vasto giardino annesso.
Vari Alloggi di 3, 4 e 6 stanze al 2° e 3° piano, con cantine, il tutto a prezzi convenientissimi.
Bottega con retrobottega e cantina. c690

Cercasi un Alloggio di 7 od 8 camere su di una linea di tramvia, disponibile in maggio, esposto al nord od ovest. — Offerte alle iniziali H e 869 T, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

Cercasi per ottobre o prima alloggio vuoto da L. 400 a 600 nelle vicinanze di piazza S. Carlo o ben esposto per rispettabile famiglia.
Scrivere offerte al N. 30-282, *Ag. di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, Torino.

Villeggiatura d'affittare di 25 camere elegantemente mobiliate, giardino a frutta di oltre una giornata, posizione amenissima in vicinanza a San Mauro ed a 10 minuti dalla tramvia. — Recapito all'*Agenzia* TESIO, *Galleria Natta*, 3, Torino. 625

Villeggiatura da vendere o d'affittare con ampio giardino e scuderia, attigua alla Stazione di *Brichierasio*. — Rivolgersi in sito al sig. BOLLA. c676

Da vendere
Stabile composto di fabbricato civile e rustico, con prato e vasto giardino cintato con acqua corrente, e gozzo di acqua eccellentissima, in salubre ed amena situazione, molto proprio anche per un istituto, villa all'aria, vigneto, ed a pochi chilometri da Torino, comodo per ferrovia e comodissimo per tramvia.
Rivolgersi al Not. AVV. TACCONE, in Torino, via Milano, N. 20, per le maggiori indicazioni. c682

Avviso ai Parenti
I parenti che desiderano trovare una buona pensione per le loro ragazze, possono rivolgersi con tutta fiducia al Pensionato della signora **Morard** di **Corcelles** (Neuchâtel) Svizzera).
Studio della lingua moderna, musica, ecc. — Accurata educazione — Vita di famiglia. - Eccellenti referenze. 207

Pasta mirabile
Da 30 anni riconosciuta efficacissima nelle tosse ostinate e nervose infiammazioni di bronchi. — L. 1 20 la scatola.
Farmacia D'ITALIA già CERUTTI, via Po, 20, Torino. 29

Da vendere
magnifica coppia Fagiani argentati L. 30 e due Fagiani dorati maschi L. 18 cadauno.
Dirigersi al signor O. ALLASIA, via S. Francesco da Paola, N. 42, piano 2°, Torino. c692

CAMBIANO
Il 16 aprile 1883 APPALTO PUBBLICO, ad estinzione di mandato, per la *costruzione* di un Campanile. — Disegno e condizioni visibili nella Casa Parrocchiale del luogo. c671

Barbatello di Treiso eccellente — Continua la vendita — Spedizione per ferrovia da Trezzo. — Rivolgersi al cav. prof. G. RIO in *Priocco* presso Chieri. c694

Urgente ricerca d'un Segretario contabile; stipendio L. 120 mensili ed utili.
Dirigersi *Banco Commissioni e Rappresentanze*, Novara. c695

Ricerca di un Disegnatore tecnico che sappia il tedesco e parli l'inglese. — Indirizzare le offerte al N. 24-540, *Ag. di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino. c

Persona legale
s'incaricherebbe della segreteria di una casa. — Ottime referenze, solida e rilevante garanzia ipotecaria.
Scrivere al N. 22-542, *Ag. di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, Torino. c

La Salute
ha valore così grande che per intenderla non ha mai mancato chi in ogni epoca la abbia difesa con un rimedio di specialità farmaceutiche; tranne rare eccezioni, il pubblico ha terminato coll'accogliere con giusta diffidenza la turba numerosissima di rimedi, quelli però che hanno saputo resistere al tempo e agli eventi e trionfare degli attacchi più o meno fatti contro di loro, sono quelli che hanno ottenuto la fiducia del pubblico. Ciò succede perchè il *Liquore di Parigliina* del prof. Pio Mazzolini trova la sua base principalissima nella scienza chimico-farmaceutica, non che nell'esperienza fattane dai più chiari Clinici d'Europa, i quali presero valentieri il loro posto avanti a quello del Liquore suddetto, e lo proclamarono il più sicuro rimedio per la *malattia di cuore, della pelle, artriti croniche*, ecc.
Il *Liquore di Parigliina* si vende al R. Stabilimento *Mazzolini*, **Gubbio**. Bottiglia intera L. 2, mezza L. 1; due o più bottiglie si spediscono franche ovunque senza aumento di spesa.
Depositi *Torino*, presso la farmacia Centrale di G. TORTA, via Roma, N. 2; *Alessandria*, farm. MOLINARI.

VERA LIQUIDAZIONE FINE LOCAZIONE
Fabbrica VELI e VELETTI - A. BORGO, via Lagrange, 8.
Scialli, pizzi spagnoli ed altri, tulli, nastri, trecce e passamanerie, cravatte, guanti fichus d'ogni genere. — Lingerie per signora.
Prezzi ridotti del 40 0[0.
Da rimettere merci, mobili, scala a chiocciola. c 666

AVVISO
per aumento di vigesimo al prezzo di una casa in Torino, corso Duca di Genova, N. 11.
Al mezzogiorno delli 11 aprile 1883 scade il termine per l'aumento del vigesimo al prezzo di L. 75,200, per cui venne deliberato con atto 27 marzo 1883, rogato Torretta, il corpo di casa sopraccennato.
Le dichiarazioni d'aumento si ricevono nello studio del Notaio predetto, via Arsenale, N. 9, ove sono pure visibili le condizioni della vendita ed i titoli relativi. 630

Magazzino Legnami del Tirolo 331
fondato da Casa Tirolese a prezzi mai praticati
I. SALVADORI e COMP
Via Massena, 40, *dirimpetto alle Scuole Rignon*
TORINO — Borgo S. Secondo — TORINO
Si assumono commissioni a misure fisse — Ingrosso e dettaglio.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società Anonima sedente in Firenze. — Capitale nominale 200 milioni — Versato 190 milioni.

SERVIZIO DEI TITOLI

XXVI^ma Estrazione dei **BUONI IN ORO** eseguitasi in Seduta pubblica il 31 marzo 1883.

I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1° luglio 1883, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute.

Dal 1° luglio 1883 in poi cessano di essere fruttiferi.

NUMERI ESTRATTI

TITOLI DA CINQUE

NUMERI delle Cartelle	NUMERI DEI BUONI dal N.	NUMERI DEI BUONI al N.	NUMERI delle Cartelle	NUMERI DEI BUONI dal N.	NUMERI DEI BUONI al N.	NUMERI delle Cartelle	NUMERI DEI BUONI dal N.	NUMERI DEI BUONI al N.
03	311	315	4305	21721	21725	8713	41711	41715
81	401	405	4530	22646	22650	8438	42286	42290
138	061	065	4507	22831	22835	8557	42781	42785
203	1401	1405	4559	22921	22925	8654	43256	43270
411	2051	2055	4737	23681	23685	8800	43900	43900
415	2071	2075	4795	23700	23730	8707	43501	43505
482	2406	2410	4735	23771	23775	8701	43866	43870
503	2521	2525	4820	24141	24145	8825	44121	44125
526	2626	2630	4907	24531	24535	8882	44401	44410
815	4071	4075	5010	25711	25715	9086	45321	45330
842	4206	4210	5054	25166	25170	9247	46221	46225
905	4011	4015	5081	25401	25405	9293	46461	46465
1049	5241	5245	5124	25621	25625	9510	47546	47550
1091	5261	5265	5140	25701	25705	9515	47566	47570
1059	5291	5295	5053	25251	25255	9242	47521	47525
1120	5511	5515	5747	28631	28635	9865	49316	49320
1119	5501	5505	5813	29041	29045	10105	50516	50520
1327	6631	6635	5813	29051	29055	10132	50661	50665
1329	6901	6905	6018	30081	30090	10330	51631	51635
1350	7750	7750	6054	30251	30255	10271	51351	51355
1673	8361	8365	6189	30936	30940	10556	51776	51780
1691	8441	8445	6205	31021	31025	10555	52756	52760
1705	8516	8520	6263	31301	31305	10722	53606	53610
1807	9031	9035	6372	31856	31860	10909	54531	54535
2033	10151	10155	6368	32511	32515	11103	55511	55515
2055	11251	11255	6902	34506	34510	11361	56801	56805
2038	11636	11640	6716	33576	33580	11822	59031	59035
2284	11826	11830	6720	33596	33600	11829	59561	59565
2152	12756	12760	6771	33856	33860	11999	59951	59955
2306	12770	12780	6788	33941	33945	11934	59696	59700
2292	12756	12760	6762	33806	33810	11881	59436	59440
2413	13251	13255	6783	33901	33905	11963	59821	59825
2508	13726	13730	6861	34291	34295	12018	60141	60145
2523	13801	13805	6898	34486	34490	12109	60591	60595
2618	14586	14590	6957	34781	34785	12218	61151	61155
2665	14826	14830	7106	35526	35530	12360	61826	61830
2691	14961	14965	7208	36036	36040	12361	61831	61835
2697	14991	14995	7230	36146	36150	12381	61926	61930
2698	14996	15000	7231	36151	36155	12382	61931	61935
2815	15571	15575	7302	36506	36510	12417	64081	64085
2825	15626	15630	7331	36651	36655	12446	64226	64230
2871	15801	15805	7337	36781	36785	12468	64336	64340
2730	15626	15630	7005	36021	36025	12417	64081	64085
2706	15976	15980	7021	36081	36085	12446	64226	64230
2803	15911	15915	7013	36041	36045	12468	64336	64340
2749	20176	20180	7229	36471	36475	12083	61451	61455
2747	20221	20225	7207	36481	36485			
2753	20761	20765	7003	36191	36195			
2780	20896	20900	7021	36241	36245			
2823	21141	21145	7027	36361	36365			
2828	21136	21140	8106	40526	40530			
2698	21486	21490	8216	41076	41080			
2737	21901	21905	8295	41321	41325			
2739	21901	21905	8283	41311	41315			
2734	21916	21920	8280	41296	41300			
2751	22501	22505	8139	41076	41080			

TITOLI UNITARI

NUMERI DEI BUONI dal N.	NUMERI DEI BUONI al N.	NUMERI DEI BUONI dal N.	NUMERI DEI BUONI al N.	NUMERI DEI BUONI dal N.	NUMERI DEI BUONI al N.
65241	65245	66146	66150	109316	109320
66326	66330	84231	84235	110081	110085
66326	66330	84071	84075	110331	110335
66306	66310	83831	83835	111346	111350
66179	66190	86011	86015	112901	112905
66801	66805	86301	86305	112316	112320
67031	67035	88031	88035	112351	112355
67771	67775	88081	88085	112516	112520
68151	68155	88821	88831	112726	112730
68726	68740	89011	89015	113076	113080
68851	68855	90041	90045	113221	113225
69006	69000	91406	91410	114136	114140
69101	69105	91421	91425	114251	114255
69191	69200	91916	91920	114526	114530
69301	69305	92386	92390	115101	115105
69301	69305	92386	92390	115141	115145
69301	69305	92386	92390	115146	115150
69401	69405	93140	93150	116301	116305
69721	69725	93140	93150	116811	116815
70021	70025	93810	93820	116516	116520
70031	70035	94301	94305	117311	117315
70501	70505	94921	94925	117316	117320
70701	70705	95261	95270	117846	117850
70701	70705	95261	95270	118301	118305
70801	70805	95301	95305	118316	118320
70841	70845	95701	95705	118326	118330
71001	71005	96231	96235	118346	118350
71101	71105	96241	96245	118356	118360
71121	71125	96821	96825	119066	119070
72151	72155	98401	98405	119071	119075
72301	72305	98476	98480	119311	119315
72501	72505	98526	98530	119721	119725
73171	73175	99011	99015	120101	120105
73501	73505	99021	99025	120106	120110
73501	73505	99021	99025	120106	120110
73501	73505	99021	99025	120106	120110
74001	74005	100501	100505	120551	120555
74101	74105	100511	100515	120556	120560